



Membro delle  
Associazioni e  
Club per l'UNESCO  
di Venezia

Council of Europe Office in Venice  
Bureau du Conseil de l'Europe en Venise  
Consiglio d'Europa Ufficio di Venezia



Il Club per l'UNESCO di Venezia, l'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa e il Comitato di Venezia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in occasione del Giorno del Ricordo 2021 invitano all'incontro:

## VERSO IL CONFINE

presentazione del libro *Lettere dal confine orientale*  
di **Maria Teresa Rossitto**  
(Parallelo45 Edizioni, 2018)

Relatori:

**ALESSANDRO CUK**

Presidente Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia Comitato di Venezia

**GIUSEPPE GOISIS**

Filosofo Università Ca' Foscari Venezia

con la presenza dell'Autrice

Lecture di: **ROBERTA MORASSI**

A cura di: **DANIELE SPERO**

Saluti introduttivi di:

**PAOLA MONELLO**

Presidente Club per l'UNESCO di Venezia

**LUISELLA PAVAN-WOOLFE**

Direttrice Consiglio d'Europa Ufficio di Venezia

Comunicazione di:

**CLAUDIO TURINA**

Missionario laico e scrittore City of God, Venezia

**GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2021, ore 17:00**

**COLLEGAMENTO ONLINE: per ricevere il link registrarsi scrivendo a [roberta.pantaleoni@coe.int](mailto:roberta.pantaleoni@coe.int)**

Per troppo tempo, soprattutto a causa di ragioni politiche, il silenzio ha privato i giuliano-dalmati di un giudizio storicamente corretto. Per troppi anni sono stati considerati profughi fascisti che si dovevano vergognare di essere fuggiti dalla nascente Repubblica Federale Jugoslava, ultimo baluardo sul confine del blocco sovietico. Il muro del silenzio, mai veramente ermetico, è stato rotto a più riprese da un diverso orientamento politico, ma in pochissimi hanno poi saputo alzare la voce in difesa di una verità ancora troppo scomoda. Nonostante la nascita di tante associazioni e comitati per i profughi e gli esuli, le vicissitudini della diaspora non hanno avuto quella visibilità a livello nazionale che invece avrebbero meritato. A pochi il nome di Vergarolla riesce ad evocare qualcosa, anche se fu la più grande strage italiana nella quale persero la vita oltre centoventi polesani. Per molti il ricordo che Trieste ritornò italiana dopo ben due lustri dalla fine della guerra è rimasto soltanto una reminiscenza scolastica. Il romanzo di Maria Teresa Rossitto vuol essere un contributo a mantenere vivo un ricordo storico, che a lungo si è cercato di rimuovere, andando oltre gli orientamenti politici che ne condizionano ancora oggi la memoria.